

LA PENISOLA SORRENTINA

(31 ottobre, 1 e 2 novembre 2014)

“Terra di là del mare, dove s’incontrano l’onde colle montagne”

(Henry Wadsworth Longfellow – 1807 / 1882 – scrittore e poeta statunitense)

La Penisola Sorrentina, con i suoi 100 chilometri circa di costa, è protesa sul mar Tirreno ed è famosa in tutto il mondo per la bellezza naturalistica, evidenziata da promontori, fiordi, calette, grotte, panorami mozzafiato. Il lato prospiciente il Golfo di Napoli costituisce la Costiera Sorrentina, mentre la sezione meridionale che dà sul Golfo di Salerno forma la Costiera Amalfitana, delimitata ad ovest da Positano e ad est da Vietri sul Mare.



* Il maggiore centro urbano dell'area nord-occidentale è costituito da **Sorrento**, comune (16.592 abitanti) della provincia di Napoli, esteso armoniosamente su un alto terrazzo tufaceo (caratterizzato da una rigogliosa vegetazione), che domina il mare da un'altezza di 47 metri.

Il toponimo forse deriva dal greco “confluire” (cioè “confluenza delle acque” che scendono dalle strette valli dell’*hinterland*), oppure da Sirenide (luogo di presenza delle sirene, leggendarie creature metà donne e metà uccello, che, secondo la tradizione omerica, ammaliavano i naviganti con i loro canti e li facevano, di conseguenza, naufragare contro le scogliere).

Sorrento ebbe, comunque, come primi abitanti stanziali i popoli italici (gli Etruschi) e, dal 420 a.C., gli Osci. Il centro storico mostra il tracciato ortogonale delle strade di origine romana – circondato dalle mura cinquecentesche nella parte più elevata –, il Duomo (riedificato nel XV secolo, con facciata neogotica) e la Chiesa di San Francesco d’Assisi (dotata di un notevole chiostro trecentesco e portico arabeggiante ad archi che s’intrecciano su pilastri ortogonali). In questa zona si apre, inoltre, il Vallone dei Mulini, un’antica valle che conserva i resti di un mulino, segheria e lavatoio pubblico.

L'ambiente del vecchio borgo, della costa e della zona collinare sorrentina, negli ultimi decenni, è stato deturpato da una serie di abusi edilizi (creazione di mansarde, case, alberghi su aree non edificabili), risanati dai condoni edilizi, anche se l'antico rione di pescatori (Marina Grande con la spiaggia), rappresenta uno degli scorci più belli e suggestivi. Dal piccolo porto (Marina Piccola) partono gli aliscafi per Ischia, Capri, Positano e Napoli.

La fama della città è legata anche alla canzone "Torna a Surriento", composta dai fratelli De Curtis in onore della zarina che soggiornava al Grand Hotel Imperial Tramontano (con alcune modifiche, essa fu presentata al Festival di Piedigrotta nel 1905, ottenne un notevole successo ed è diventato il più famoso brano napoletano a livello mondiale), al film del 1955 *Pane amore e...* (regia di Dino Risi, con Sofia Loren e Vittorio De Sica), alla fiction "Capri" trasmessa in televisione nell'autunno 2006 su Rai 1, al film *Love Is All You Need*, proiettato gratuitamente durante gli Incontri Internazionali del Cinema tenuti nella città nell'inverno del 2012, ecc.

Suggestiva è la strada per Sorrento, incuneata verso l'interno fino a Sant'Agata dei Due Golfi, dove si gode una vista a 180° gradi sulle insenature di Napoli e di Salerno.



* **Sant'Agata sui Due Golfi** – l'origine, molto antica, è testimoniata dai reperti etrusco-romani –, agli estremi della Penisola Sorrentina, ricade in posizione privilegiata, in quanto si trova di fronte all'isola di Capri e domina, panoramicamente, i golfi di Napoli e di Salerno, che danno il nome a questa particolarissima frazione di Massa Lubrense (comune di poco più di 14.000 abitanti, in provincia di Napoli). Sulla collina "Deserto", sorgono il Monastero delle Suore Benedettine di San Paolo (costruito dai padri Carmelitani Scalzi) e la chiesa (dedicata a Santa Maria delle Grazie, custodisce la statua della santa).



Il Convento delle Suore Benedettine di San Paolo



Il Golfo di Napoli

Sulla Costiera Amalfitana – considerata patrimonio dell’umanità dall’UNESCO, prende il nome dalla città di Amalfi – sono ubicati numerosi insediamenti turistici, ricadenti in provincia di Salerno, tra cui Positano, Amalfi, Ravello, Maiori, Minori, Vietri, ecc., ben armonizzati tra loro, in quanto fondono suggestioni paesaggistiche, tradizioni, testimonianze d’arte e storia.

* **Positano** (comune di circa 4.000 abitanti) è stato un luogo di villeggiatura sin dall’epoca dell’Impero Romano, come evidenziato da reperti rinvenuti in una villa. Tipiche le tantissime “scalinate” che dall’alto del paese consentono di raggiungere, in basso, la spiaggia.

All’età medioevale risalgono le numerose torri per l’avvistamento dei Saraceni ed il lancio del primo segnale (un colpo di cannone) allo scopo di consentire ai Positanesi di rifugiarsi sulle ripide alture e sfuggire agli aggressori arabi, abili navigatori e combattenti.



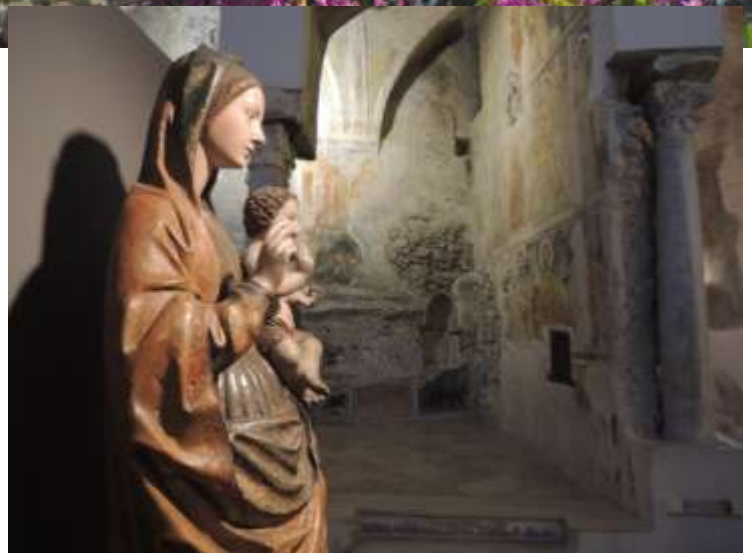


Amalfi (5.173 ab.), antica repubblica marinara, rivaleggiò con Pisa, Venezia e Genova per il controllo del Mar Mediterraneo e divenne famosa per le sue antiche tradizioni marinare, l'invenzione della bussola da parte di Flavio Gioia ed il Codice Marittimo (meglio noto col nome di "Tavole amalfitane") usato fino al XVII secolo.

Raggiunto il massimo splendore nell'XI secolo, Amalfi fu colpita in seguito da una rapida crisi. Nel 1131 fu conquistata, infatti, dai Normanni, nel 1135 e 1137 saccheggiata dai pisani e nel 1343 distrutta in larga parte da una tempesta, con conseguente maremoto.

Particolarmente fiorente nella sua storia è l'industria cartaria, legata alla produzione della pregiata carta di Amalfi, cui è dedicato l'omonimo museo.

Nella piazza principale ricade il Duomo, in stile arabo-siciliano (attualmente dedicato a Sant'Andrea, patrono della città), che scaturisce da sovrapposizioni ed affiancamenti di numerose chiese di varie epoche. Nei pressi del più antico edificio (risalente al VI secolo d.C.), dedicato al culto cristiano, venne elevata, tra il VI ed il IX secolo d.C., la prima Cattedrale in onore della Santissima Maria Assunta, l'originaria protettrice. A fianco e comunicante con la precedente, è situata la Chiesa attuale realizzata nel IX secolo d.C., cui furono aggiunte successive parti in epoca medievale e barocca, rappresentate dal Campanile, altare di Sant'Andrea (con due statue del Bernini), Chiostro del Paradiso, portali in bronzo con 4 formelle di argento (raffigurano il Cristo, la Madonna, i santi Andrea e Pietro) prodotti nel 1066 a Costantinopoli, soffitto a cassettoni rivestito in oro zecchino, ecc.





* **Ravello** (2.477 ab.) è un famoso e panoramico paese arroccato su una ripida rupe (alta 315 m s.l.m.) sopra Amalfi, scoperto e frequentato da numerose personalità artistiche, attratte dal richiamo intellettuale e dal fascino delle architetture e delle famose ville.

Fondata nel V secolo come luogo di rifugio dapprima contro le scorrerie dei barbari (i quali segnarono la caduta dell'Impero Romano d'Occidente) ed in seguito dei patrizi amalfitani per sfuggire al controllo della nobiltà locale, accrebbe in popolazione, prosperò con l'arte della lana e commercio nel Mediterraneo e con Bisanzio e raggiunse il massimo splendore a partire dal IX secolo, sotto la Repubblica marinara di Amalfi e il Principato di Salerno (nel XII secolo gli abitanti raggiunsero, addirittura, le 25.000 unità).

Nel 1135 riuscì a sostenere gli attacchi dei Pisani contro il Ducato di Amalfi, ma due anni dopo dovette soccombere, dando inizio al declino economico e demografico. A partire dal XIV secolo molti dei suoi abitanti si trasferirono a Napoli e dintorni, anche se nel 1400 i patrizi ravellesi erano ancora molto attivi (un esempio significativo è rappresentato dai Rufolo (banchieri del Regno di Napoli).

Dal XIX secolo, riscoperta da intellettuali e artisti, riacquistò la sua importanza come luogo di turismo culturalmente elitario.

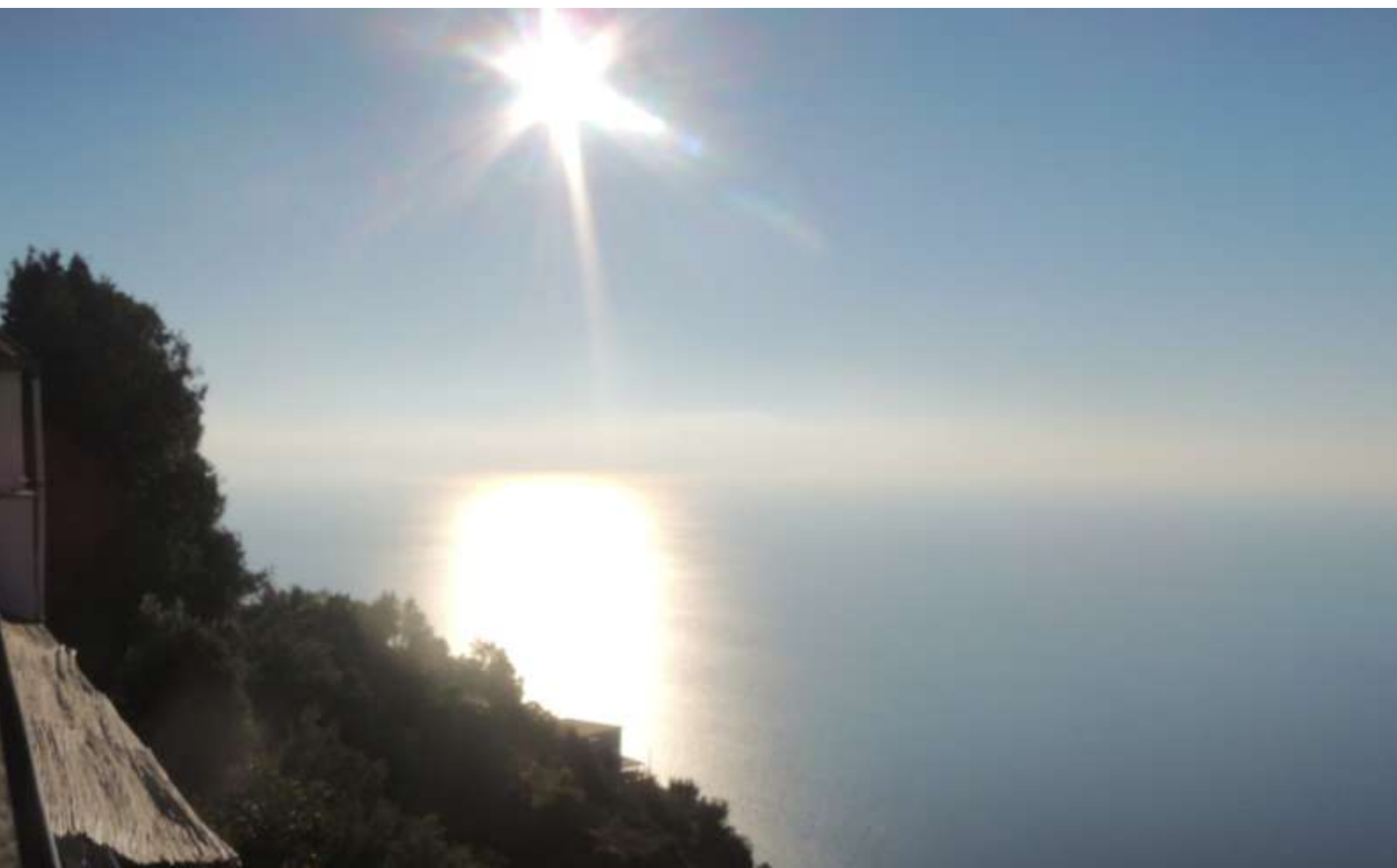
Nella cappella seicentesca del Duomo (XI secolo) è custodita l'ampolla del sangue del santo patrono Pantaleone, che ogni anno presenta il fenomeno della liquefazione. Villa Rufolo (1270) – citata da Boccaccio nel Decamerone e luogo dove Richard Wagner, nel 1880, trasse l'ispirazione per le scenografie del Parsifal –, invece, ospita l'annuale "Music Festival", mentre Villa Cimbrone (con la sua rigogliosa vegetazione e statue di divinità romane) è stata visitata da famosi poeti, scrittori e personalità, tra cui G. Boccaccio R. Wagner, V. Woolf, T. Capote, A. Gide, Tennessee Williams, G. Greene e S. Teasdale, oltre che dall'attrice Greta Garbo e dal suo amante, il direttore d'orchestra Leopold Stokowski, che vi hanno dimorato diverse volte verso la fine del 1930.

Il Terrazzo dell'Infinito (splendido balcone naturale, ornato con busti marmorei settecenteschi).



* **Furore** (comune di 837 abitanti della provincia di Salerno), dal 1997, come tutta la Costa d'Amalfi, fa parte del Patrimonio Mondiale UNESCO, del Club dei borghi più belli d'Italia e, nel 2007, premiata dal Progetto EDEN, come Destinazione Rurale Emergente.

È situato allo sbocco di un vallone a strapiombo (noto come Fiordo di Furore, creato dal lavoro incessante del torrente Schiato, che da Agerola corre lungo la montagna e si tuffa in mare) ed accoglie un minuscolo borgo marinaro abitato, tra gli altri, da Roberto Rossellini (vi girò il film *L'amore*) e da Anna Magnani, allora sentimentalmente legata al regista. Il fiordo è scavalcato dalla strada statale con un ponte sospeso alto 30 m, dal quale, ogni estate, si svolge una tappa del Campionato Mondiale di Tuffi dalle Grandi Altezze.



* **Vietri sul Mare** (8.328 abitanti) ricade, infine, nella provincia di Salerno e si trova all'inizio della Costiera Amalfitana, estendendosi sulla collina a ridosso della costa. Fu un insediamento dapprima etrusco-sannita, poi porto romano ed unico approdo nella zona, perché il lido della vicina Salerno, prossimo alla foce dell'Irno, era esposto ai marosi e soggetto ad insabbiamento.

Oggi è famosa – insieme ad altre località amalfitane – per la produzione di piastrelle, piatti, oggettistica, tavoli, mosaici, lampadari, lanterne, ecc., realizzata da esperti artigiani con antiche tecniche di lavorazione e decorazione, a mano, di motivi e figure della cultura mediterranea.



CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

La Penisola Sorrentina – visitata il 31 ottobre, 1 e 2 novembre 2014 – costituisce uno dei simboli dell'Italia e delle principali mete turistiche della Campania. Ha affascinato intellettuali, filosofi, artisti, scrittori e poeti, con sensibilità diverse e culture differenti, i quali le hanno dedicato pagine di estrema delicatezza (da H. Ibsen a J. Steinbeck, da G. Boccaccio a G. Fubini, da F. Gregorovius a H. W. Longfellow, ecc.).

Le cittadine sorrentine vantano tradizioni originali e prodotti tipici realizzati in modo artigianale (come latticini, formaggi stagionati a pasta filata, alici, conserve di pesce, limoncello, salsiccia, salame realizzato con carne suina e scorza di arancia, pasta di Gragnano, noci e olio), oltre ai legni intarsiati, lavorazione di merletti, ceramiche prodotte e dipinte manualmente, ecc.

Con i suoi borghi antichi ricchi di tradizioni e culture, racchiude una storia millenaria e una bellezza naturale sopravvissuta intatta al trascorrere del tempo, offrendo combinazione di colori, sapori e spettacoli mozzafiato che si perdono nell'azzurro del cielo, nella profondità del mare cristallino, nel verde della vegetazione e nella linea dell'orizzonte.